

Ferrovia, stop alle barriere anti-rumore. Il Consiglio dei lavori pubblici accoglie la richiesta del Comune e invita la società a rivedere il piano

ROSETO Bloccato il progetto delle barriere anti-rumore delle Ferrovie dello Stato così come aveva richiesto il consiglio comunale. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha infatti invitato l'azienda ferroviaria a rielaborare il progetto che prevedeva l'installazione di pannelli composti da barriere modulari che possono andare dai 4 fino a 10 metri di altezza. L'organo del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto opportuno condividere le controdeduzioni presentate dal Comune rosetano rappresentato nel corso di un incontro svoltosi a Roma con il dirigente Paolo Bracciali e l'assessore all'urbanistica Orazio Vannucci. «Il progetto originario delle Ferrovie», sostiene l'assessore, «avrebbe danneggiato Roseto con una sorta di "muro di Berlino" in mezzo alla città, generando problemi urbanistici, ambientali, sociali e di impatto negativo per l'economia turistica». Era in programma l'installazione di barriere opache, almeno apparentemente ben più impattanti rispetto a quelle trasparenti già esistenti in alcune località della costa adriatica. Nel corso del suo intervento, programmato assieme al primo cittadino Sabatino Di Girolamo e all'assessore all'ambiente Nicola Petrini, Vannucci ha proposto alternative che a suo giudizio andrebbero prese in considerazione. «Occorre quantomeno verificare l'opportunità di investire in treni più silenziosi», osserva l'assessore, «oppure in vie di propagazione con meccanismi per poter mitigare il rumore. Il decreto ministeriale che fornisce i criteri sostanzialmente dice proprio questo». L'amministrazione comunale ha inoltre in programma di proseguire una campagna di sensibilizzazione sul tema nelle scuole del territorio, come già avvenuto nel precedente anno scolastico.

